

Presidente. L'onorevole Di San Giuliano ha chiesto di parlare per un fatto personale.

Accenni il fatto personale; non dubito che ci si manterrà.

Di San Giuliano. Onorevoli colleghi, i fatti personali sarebbero diversi; ma io ne raccolgo uno solo, e la Camera comprenderà perfettamente i motivi per cui non credo conforme nè alla dignità sua nè alla mia di raccogliere gli altri. *(Bene!)*

L'onorevole Pantano ha detto che io, consigliere della minoranza a Catania, deputato della maggioranza a Roma, avendo dato là le mie dimissioni per facilitare lo scioglimento del Consiglio, ed avendo qui espresso il parere che il Consiglio di Catania si dovesse sciogliere, ho diviso me stesso in due.

L'onorevole Pantano non avrebbe proferito questa frase, se avesse riflettuto che divide sè stesso in due chi in un luogo opina in un modo, in un altro luogo opina in modo diverso. Ma io che, tanto a Catania quanto a Roma, ho cooperato al medesimo intento, lungi dall'aver diviso me stesso in due, credo di essere stato perfettamente coerente qui come là, e di aver fatto quello che credeva più utile agli interessi della mia città.

L'onorevole Pantano poi, nella foga dell'improvvisare, ha accennato alla questione bancaria e ha detto che, coloro i quali hanno voluto lo scioglimento del Consiglio comunale di Catania, forse hanno creduto in questa guisa di giovare agli interessi degli amministratori di una o più Banche. Ha anche detto che un assessore, che io interrompendo aveva nominato, avrebbe potuto, se non fosse stato generoso, evocare ricordi personali, ed ha finalmente aggiunto altre allusioni più o meno velate, a cui ha fatto seguire spontanee spiegazioni. Io credo perfettamente alla sincerità di quelle spiegazioni, e, facendo mia una frase che ha proferito egli stesso, aggiungo che la immagine oratoria ch'essa esprime non è un artificio di parola, ma il vero o sincero mio convincimento.

Poichè se l'onorevole Pantano con alcuna delle sue frasi avesse potuto lontanamente intendere di fare una allusione qualunque, meno che rispettosa cento di me, che credo di aver diritto di essere pienamente e interamente rispettato da lui e da tutti, lo dovrei pensare che egli non possedesse tutte intere e sane le sue facoltà intellettuali *(Si ride)*. Ma siccome tale non è la mia opinione, credo perfettamente alle sue dichiarazioni, credo alla sua sincerità, e non rilevo alcuno dei fatti

personali a cui la lettera del regolamento potrebbe darmi diritto.

In quanto alla frase con la quale l'onorevole Pantano ha conchiuso, quella, cioè, che il De Felice ha sventato una cricca di malfattori, io mi permetto di ricordare all'onorevole Pantano le nobili parole, che egli stesso pochi momenti prima aveva proferito, cioè che non bisogna lanciare accuse quando non siano provate. Per chiamare un uomo malfattore, aspettiamo, onorevole Pantano, una sentenza dell'autorità giudiziaria che sia passata in cosa giudicata. *(Bene!)*

Presidente. Onorevole Carnazza-Amari, aveva chiesto di parlare.

Carnazza-Amari. Per svolgere la mia interpellanza sullo stesso argomento. *(Rumori)*.

Presidente. Onorevole Carnazza-Amari, ieri ho dato lettura alla Camera dell'interpellanza presentata da lei e sottoscritta anche dall'onorevole Di San Giuliano ed altri deputati. Il Governo deve ancora dichiarare se e quando intende di rispondere. Non avendo il Governo fatta questa dichiarazione, e non essendo la sua interpellanza iscritta nell'ordine del giorno, Ella non ha diritto di svolgerla.

Carnazza Amari. Allora pregherei l'onorevole presidente del Consiglio di accettarla, e permettermi di dire poche parole. *(Rumori)*.

Presidente. Ella non ha diritto di svolgerla e non lo potrebbe ancorchè il Governo l'accettasse.

Carnazza-Amari. Io sono stato chiamato in ballo nella presente questione come deputato di Catania.

Presidente. Ma, onorevole Carnazza, le faccio osservare che se ogni deputato, solo perchè è nato in un dato luogo, credesse di avere il diritto ed il dovere d'interessarsi di ciò che riguarda il proprio paese nativo, allora il Parlamento non sarebbe più una rappresentanza nazionale ma la somma delle rappresentanze locali.

Gl'interessi di Catania, che è parte della nazione, devono stare a cuore a lei, come a tutti i deputati, che rappresentano la nazione intera. *(Bene! Bravo!)*

Carnazza Amari. Onorevoli colleghi, io domando di parlare per un fatto personale, e di più anche sulla interpellanza, che son pronto a convertir in interrogazione e che ho presentata su questo stesso argomento. *(Rumori)*.

Presidente. Ma lo ho già detto che non le posso dar facoltà di svolgere la domanda d'interpellanza, perchè non è iscritta nell'ordine del giorno.